

Storia economica

La diffusione della rivoluzione industriale

L'imitazione continentale della prima riv. industriale

- Industrializzazione non avviene in spazio "vuoto"
 - Industrializzazione crea divario tra paesi
 - Esiste un modello
 - Esiste un concorrente
- L'industrializzazione dei ritardatari
 - L'imitazione senza differenze: il *take off* (W.W.Rostow, 1956)
 - Ritardatari e fattori sostitutivi (A. Gerschenkron, 1965)
 - Differenziale della contemporaneità (S. Pollard, 1981)

La “seconda” rivoluzione

- Nuovi protagonisti (1870-1945)
 - Il declino relativo inglese (contro Germania e Stati Uniti)
- Nuovi settori
 - Materiali: chimica e acciaio
 - Energia: vapore (turbina), petrolio, elettricità
 - Meccanica (verso produzione/consumo di massa)
- Industria e scienza
 - Importanza alta formazione tecnica
 - Internalizzazione funzioni di R&D
- Nuove forme d'impresa
 - Grande impresa
 - Divisione proprietà e controllo

La rivoluzione delle comunicazioni

- Innovazioni macchina a vapore
 - Motori più piccoli e potenti (*Compound* 1870)
 - Motore marino, elica (1840) e turbina (1897)
 - Rotaie e scafi in acciaio
- Innovazioni elettricità
 - Telegrafo (1835), telefono (1877), radio(1898)
- Conseguenze della "globalizzazione"
 - Paesi extraeuropei entrano in economia industriale (western settlement e colonie)
 - Migrazioni di massa
 - Grande Depressione di fine XIX secolo

L'età del libero scambio

- Libera circolazione merci, persone, capitali (1870-1913)
- La fine del protezionismo?
 - 1846 abolizione della Corn Law
 - 1860 trattato Cobden-Chevalier
 - Depressione, nazionalismo e protezionismo
- Gold standard
 - Oro e argento in Gran Bretagna
 - Tallone metallico determina valore moneta (cambio)
 - Anni 1870 diffusione sistema (Germania, Usa)

La decadenza del capitalismo familiare inglese (1880-1945)

- Fattori che limitano triplice investimento
 - Scala efficienza minima più bassa che Usa
 - Mercato meno ampio e più concentrato (consumo)
 - Gestione diretta proprietari
- Mancanza capacità organizzativa (famiglie!)
 - Forme finanziamento sfavoriscono separazione
 - Poca richiesta/offerta manager
 - Scarsa propensione investire nuovi settori

Germania: il contesto

- Un diverso tipo di mercato
 - Crescita popolazione (+ che Uk)
 - Mercato beni di consumo < Usa e Uk
 - Dipendente da esportazione
- Banche (fattore sostitutivo Gerschenkron)
 - Perdurare controllo familiare
 - Rappresentanti banche tra amministratori
- Capitale umano e management
 - Tradizione burocratico-amministrativa
 - Formazione tecnica

Capitalismo cooperativo tedesco (1880-1945)

- Il sistema delle imprese
 - Cartelli (Kartelle e Konzerne) e Interessengemeinschaft (IG) tutelati legge
 - Manager e proprietà (Aufsichtrat e Vorstand)

- Vantaggi della collaborazione
 - Programmi di ricerca lungo termine
 - Collaborazione con clienti in disegno specializzato

Sistemi di imprese: tipi ideali

	Capitalismo familiare	Capitalismo cooperativo	Capitalismo manageriale competitivo
Dimensione imprese	Medio/piccole	Medio/piccole	Grandi
Proprietà	Personale o società personale	Società personale o miste (es. accomandita)	Società per azioni, proprietà diffusa
Organizzazione	Non formalizzata	Non formalizzata o funzionale	Funzionale o multidivisionale
Rapporti tra imprese	Mercati poco organizzati (informalmente)	Mercati formalmente organizzati	Oltre il mercato, concorrenza oligopolistica

Conclusioni

- Il modello inglese non può essere imitato da "ritardatari" in maniera identica
- Differenze nazionali (sociali, politiche) sono determinanti per determinare modello industrializzazione
- Seconda ondata industrializzazione (da 1850-70): diversi protagonisti, diversa tecnologia, diverso modello impresa